

## Michael Graeve Forms Unseen

*Traces, reverberations #1, #2, #3* (tre dipinti a olio su tela), 2015

*Traces, forms* (pittura lavabile su muro, otto stecche di legno), 2016

*Forms unseen* (composizione sonora su tre canali, due diffusori acustici direzionali, un conduttore di suono a induzione, 32'), 2016

### Suggerimenti per il visitatore

Camminare nello spazio, senza fretta, in maniera irregolare, erratica.

Mantenere, possibilmente, il silenzio, se si compie la visita in compagnia di altre persone, oppure, se si parla, farlo a bassa voce, sussurrando.

Soffermandosi di quando in quando, rivolgere lo sguardo ai grandi pannelli diffusori di suono come se si trattasse di tele bianche; oppure, prestare ascolto, mentre li si osserva, ai tre piccoli dipinti su tela (*Traces, reverberating*), alle impronte colorate sul muro di *Traces, forms*, o alle otto stecche di legno dipinto che le hanno prodotte.

Rimanere, se possibile, abbastanza a lungo nello spazio, ascoltando, guardando (anche fuori dalla finestra), magari pensando o ricordando, ma evitando di prevedere, o di restare sospesi in attesa del prossimo suono.

L'attenzione andrebbe rivolta a tutto lo spazio, anche alle parti vuote – lo sono soltanto apparentemente.

Il tempo di permanenza ideale non dovrebbe essere inferiore ai 32', ma una buona percezione di *Forms Unseen* si può ottenere già se si resta per almeno metà di questa misura temporale.

(C. F.)